

La Torino-Lione cammina in Europa E Cota pensa alle compensazioni

Il presidente della Regione: "E' ora di trovare le risorse per i Comuni valsusini"

L'iter della Torino-Lione procede nei palazzi europei. Martedì 11 ottobre, la commissione intergovernativa (Cig) Italia-Francia ha formalizzato a Parigi l'intesa raggiunta il 27 settembre dai ministri dei Trasporti, Altero Matteoli e Thierry Mariani, per la ripartizione dei costi della tratta internazionale della nuova linea ferroviaria Torino-Lione.

I contenuti della ripartizione delle spese dell'opera prevedono il 57,9% a carico dell'Italia e il 42,1% per la Francia. Un passo necessario, questo accordo, per la revisione del trattato tra i due Paesi siglato nel gennaio 2001 a Torino. L'intesa franco-italiana sulla parte economica era una delle condizioni per siglare il nuovo trattato per la Torino-Lione e per ottenere il contributo dell'Unione europea.

Dopo la conferenza intergovernativa che ha siglato l'intesa, potrà dunque essere avviato l'iter per l'elaborazione del progetto definitivo.

Da registrare il commento del presidente della Regione Roberto Cota: "Abbiamo messo un altro tassello e possiamo dire ai contestatori che si mettano l'animo in pace, perché non si torna più indietro: la Tav si farà nei tempi stabiliti".

Cota apre poi il capitolo delle compensazioni: "Adesso si tratta di trovare per il ter-



Il tracciato della Torino-Lione da St. Jean de Maurienne a Torino

ritorio le giuste compensazioni. Ho un'idea che svilupperò nei prossimi giorni". E c'è già qualche ben informato pronto a scommettere che dal cilindro della Regione potrebbero spuntare tra i 15 e i 20 milioni di euro (impresa ardua di questi tempi...) che si aggiungerebbero ai 60 derivanti dalle opere sulla tratta internazionale e agli 80 da quella italiana. Più di 150 milioni per la valle di Susa. Specchietti per le allodole? Chissà. Sta di fatto che Cota aggiunge che "al tavolo di oggi

ho chiesto alcune cose concrete. Innanzitutto la presenza della Regione Piemonte nel Consiglio del nuovo soggetto promotore, che nascerà per la realizzazione della tratta internazionale.

Poi ho chiesto che negli accordi internazionali vengano recepite le norme della nostra legge regionale sulle grandi opere. Su questi due punti ho già ottenuto una risposta positiva ed è molto importante. Infine - ha concluso - ho proposto anche la candidatura di Torino quale

sede del nuovo soggetto promotore e su questo punto la discussione è aperta, ma sono fiducioso".

Disco verde per la Torino-Lione dunque, contestazioni valsusine permettendo. Con un altro punto in ballo, che riguarda altri finanziamenti, per il periodo 2015-2021. Ma di questo se ne saprà di più il 19 ottobre, quando a Bruxelles la Ue dovrà decidere la ripartizione dei fondi per le reti infrastrutturali Ten.T. Vedremo.

BRUNO ANDOLFATTO